

Competitività. Un ecosistema riconosciuto a livello internazionale - Imprese, ricerca, innovazione e gli investimenti dei gruppi pubblici e privati

Il tesoretto di Milano per le scienze della vita

Giovanna Mancini
MILANO

► A prescindere da come finirà la partita Italia-Olanda sulla sede dell'Ena, Milano ha ormai imboccato con decisione un percorso che la rende di fatto una delle capitali mondiali della salute.

Non è solo un parlarsi addosso autoreferenziale. «Lo dicono i numeri - fa notare Paolo Rotelli, presidente del gruppo San Donato - L'americana Bloomberg ci ha definiti "the healthiest Country in the World", il Paese con la miglior salute al mondo nel 2017, e ci ha assegnato il terzo posto nella classifica internazionale dei sistemi sanitari».

Insomma, lo dicono anche gli altri. Solo che in pochi lo sanno, aggiunge Rotelli, ed è

anche per questo che la presenza dell'Ena a Milano potrebbe favorire - aumentando la notorietà internazionale - la ricerca e l'industria italiana legata all'ambito medico e farmaceutico.

«Il settore delle scienze della vita è la scommessa più importante per il futuro di Milano e del nostro Paese - osserva Gianfilippo Rocca, presidente di Humanitas - I grandi investimenti in corso di Humanitas, San Donato, Human Techno-

LE PROSPETTIVE

Rotelli: qui abbiamo dalle piccole aziende di dispositivi fino alle case farmaceutiche Rocca: le scienze della vita scommessa per il futuro

pole e tanti altri testimoniano qualità, eccellenza e impegno che la città sta mettendo in campo dal punto di vista delle sue istituzioni, università, centri di ricerca ospedali e imprese. Per questo dobbiamo continuare ad andare avanti e investire in un settore trainante di cui può beneficiare tutta la comunità».

Innanzitutto, Milano e la Lombardia hanno messo in piedi in questi anni un sistema di sinergie pubblico-privato non soltanto per l'Italia, ma anche per altri Paesi. Un modello «esportabile», secondo Rotelli, a patto che lo si faccia conoscere.

Ne sono un esempio lo stesso gruppo San Donato, che proprio nei giorni scorsi ha presentato il progetto del Nuovo

Ospedale Galeazzi, una grande struttura polispecialistica che unirà le competenze dell'Ircs Galeazzi (ortopedia) e quelle dell'Istituto Sant'Ambrogio (cardiologia). Il nuovo ospedale, che entro il 2021 sorgerà nell'ex area Expo e prevede un investimento di 200 milioni, avrà 589 posti letto e potrà ospitare fino a 9 mila persone al giorno tra dipendenti e utenti.

Humanitas ha invece da poco inaugurato il nuovo Campus universitario (costato 100 milioni di investimenti) dell'ateneo dedicato alle Life Sciences, nato tre anni fa a integrazione dell'ospedale e del centro di ricerca, con l'obiettivo di creare una "Cittadella della Salute" a Rozzano, alle porte del capoluogo lombardo. Allo stesso disegno di integrazione delle

GLI INTERVENTI

Il Galeazzi

► Il nuovo ospedale entro il 2021 sorgerà nell'ex area Expo, con un investimento di 200 milioni. Avrà 589 posti letto e potrà ospitare fino a 9 mila persone al giorno

Humanitas a Rozzano

► Il Campus universitario (costato 100 milioni di investimenti) dell'ateneo dedicato alle Life Sciences, è un tassello della "Cittadella della Salute" a Rozzano

Città della Salute a Sesto

► Il progetto unirà Istituto nazionale dei tumori e Istituto neurologico Besta, con un investimento di oltre 400 milioni

competenze fa riferimento il progetto di una Città della Salute a Sesto San Giovanni, che unirà l'Istituto nazionale dei tumori e l'Istituto neurologico Besta, con un investimento complessivo di oltre 400 milioni. Progetto che, nonostante diversi ostacoli, dovrebbe vedere la luce nel 2022.

«La forza della sanità lombarda, e dunque la sua attrattività per un'istituzione come l'Ena ma anche per investimenti internazionali, sta nel fatto che qui abbiamo tutta la filiera, dalle piccole aziende che producono i dispositivi medici, ai centri di ricerca, alle case farmaceutiche», aggiunge Rotelli.

Le eccellenze nella ricerca e nella cura abbondano. Quello che ci manca è la forza per portare sul mercato i risultati di questa ricerca. E proprio in questo senso la presenza di Ena a Milano potrebbe segnare un punto di svolta.



Salute Il progetto del Nuovo Ospedale Galeazzi nell'ex area Expo